

Spinta ai recuperi: a metà anno incassi verso quota 8,35 miliardi

Oltre il 70% dei recuperi arriva dalla riscossione ordinaria mentre la quota residua da definizioni agevolate

L'andamento

Ora arriva il test per i pagamenti

della rottamazione quinquies

Dopo i picchi continui raggiunti negli ultimi anni (non ci sono solo i 16,8 miliardi del 2025, ma anche i precedenti 16 miliardi del 2024 e i 14,8 del 2023) la riscossione continua a viaggiare ad alti giri. Il risultato del primo semestre 2026 di agenzia delle Entrate Riscossione (Ader) va verso una chiusura a 8,35 miliardi di incassi. Un numero ampiamente in linea (anzi che potrebbe portare a un risultato migliore) rispetto alla previsione di 14,3 miliardi per l'intero 2026 contenuta nel piano allegato alla convenzione con il ministero dell'Economia. Tutto questo in un contesto in cui, come già comunicato la scorsa settimana, le cartelle del primo semestre 2026, che Ader è tenuta a produrre sulla base dei carichi affidati dai diversi enti creditori, si sono ridotte del 9% rispetto allo stesso periodo del 2025. Ed è stata già annunciata la sospensione di notifiche di cartelle, solleciti e avvisi di pagamento (ad esclusione di tutto ciò che è urgente e inderogabile) per tutto il mese di agosto, che dovrebbe comportare uno stop a circa 2 milioni di atti (si veda «Il Sole 24 Ore» del 18 luglio).

Nella prosecuzione dell'anno, c'è però una variabile da considerare: i

pagamenti della rottamazione quinquies relativa a carichi affidati all'agente della riscossione nel periodo ricompreso tra il 1° gennaio 2000 e il 31 dicembre 2023 derivanti da omesso versamento di imposte a seguito dei controlli automatici e formali effettuati dall'agenzia delle Entrate sulle dichiarazioni annuali, di contributi previdenziali dovuti all'Inps, con esclusione di quelli richiesti a seguito di accertamento; sanzioni amministrative irrogate per violazioni del Codice della strada dalle Prefetture. Il 31 luglio rappresenta la prima scadenza di versamento e dopo si faranno i conti con quanti e quali incassi sono già arrivati, anche se bisogna considerare che per questa edizione della definizione agevolata il piano di pagamento può arrivare fino a un massimo di 54 rate bimestrali (nove anni).

In realtà, anche il dato ancora parziale del 2026 va nella direzione di una tendenza già iniziata nel 2024 e ulteriormente rafforzata lo scorso anno, che relega a una quota più marginale gli incassi da definizioni agevolate. La parte più imponente (ben oltre il 70%) dei recuperi deriva dalla cosiddetta riscossione ordinaria. Categoria in cui è ricompreso sia il versamento entro 60 giorni dalla notifica della cartella, i pagamenti tramite piani di rateazione e la morosità pregressa anche tramite azioni di recupero. Sotto il primo fronte uno dei nuovi obiettivi è rappresentato dall'accorciamento dei tempi tra affidamento del carico e notifica della cartella: la convenzione indica la strada della notifica entro la fine del terzo mese successivo a quello di consegna per almeno il 53% delle

cartelle di pagamento predisposte sulla base dei carichi affidati dagli enti creditori. Le rateazioni hanno rappresentato nel 2025 oltre la metà degli incassi da riscossione ordinaria e sempre lo scorso anno sono state 1,8 milioni le istanze di dilazione concesse per un valore totale di oltre 23 miliardi di euro. Il terzo fronte è quello su cui impatta anche l'utilizzo delle cosiddette "maniere forti". La strategia operativa per il 2026 punta su tre diversi approcci nel trattamento dei crediti da recuperare: attività trasversali; morosità rilevanti; campagne mirate. Proprio in queste ultime il ricorso a misure esecutive come i pignoramenti, che hanno fatto registrare complessivamente una vera e propria impennata (772.653 nel 2025, cioè il 25,2% in più rispetto all'anno precedente), possono essere uno strumento da indirizzare anche nei confronti di chi è decaduto da rottamazioni o rateazioni precedentemente concessi.

Resta un dato di fatto l'allergia dei contribuenti italiani a saldare il conto con tasse, con tributi e multe stradali anche a distanza di molti anni e con le definizioni agevolate.

—M. Mo.
—G. Par.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

